



Allegato al D.P.G.R. n. 115 del 21 dicembre 2005

**ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE PIEMONTE E I COMUNI DI
ALAGNA VALSESIA, RIVA VALDOBBIÀ, MOLLIA E RASSA PER LA
REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INERENTI LO SVILUPPO DEL SISTEMA
ECOMUSEALE VALSESIANO**

(Repertorio n. 10720 in data 21 novembre 2005)

PREMESSO CHE

La stipula del presente Accordo di Programma contribuisce all'attuazione delle politiche regionali in materia di ecomusei avviata con legge regionale 14 marzo 1995, n. 31, modificata con legge regionale 17 agosto 1998, n. 23, ed avente come obiettivo, per specifiche iniziative e realtà territoriali selezionate dal Comitato Scientifico ed approvate dal Consiglio Regionale, la tutela, la valorizzazione e la promozione della memoria storica, della cultura materiale, delle tradizioni, delle attività produttive tradizionali, del modo in cui l'insediamento tradizionale ha caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio, nonché delle relazioni fra ambiente naturale ed ambiente antropizzato, mediante la conservazione ed il restauro di ambienti di vita tradizionali, la valorizzazione di abitazioni o fabbricati caratteristici, di attrezzi, strumenti di lavoro, la ricostruzione di ambiti di vita e di lavoro tradizionali, che testimoniano le abitudini delle popolazioni locali, le relazioni con l'ambiente circostante, le tradizioni religiose, culturali e ricreative, l'utilizzo delle risorse naturali, delle tecnologie, delle fonti energetiche e delle materie impiegate nelle attività produttive.

Le finalità prioritarie del progetto ecomuseale, secondo quanto indicato all'art. 1 della legge regionale 14 marzo 1995, n. 31 "Istituzione di Ecomusei in Piemonte" sono in particolare le seguenti:

- a) la conservazione ed il restauro di ambienti di vita tradizionali delle aree prescelte, tramandando le testimonianze della cultura materiale ricostruendo le abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali, le relazioni con l'ambiente circostante, le tradizioni religiose, culturali e ricreative, l'utilizzo delle risorse naturali, delle tecnologie, delle fonti energetiche e delle materie impiegate nelle attività produttive;
- b) la valorizzazione, nelle aree prescelte, di abitazioni o fabbricati caratteristici, di mobili e attrezzi, di strumenti di lavoro e di ogni altro oggetto utile alla ricostruzione fedele di ambienti di vita tradizionali consentendone la salvaguardia e la buona manutenzione;
- c) la ricostruzione di ambiti di vita e di lavoro tradizionali che possano produrre beni o servizi vendibili ai visitatori creando occasioni di impiego e di vendita di prodotti locali;
- d) la predisposizione di percorsi nel paesaggio e nell'ambiente tendenti a relazionare i visitatori con gli ambienti tradizionali di contorno;
- e) il coinvolgimento attivo delle comunità, delle istituzioni culturali e scolastiche e delle strutture associative locali;
- f) la promozione ed il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico-educative relative alla storia ed alle tradizioni locali.

La Regione Piemonte è stata la prima regione italiana ad essersi dotata, con legge regionale di una normativa in materia di ecomusei.

Il Comitato Scientifico di cui all'art. 3 della legge regionale n. 31/95 ha valutato positivamente la proposta presentata dalla Comunità Montana Valsesia di istituzione dell'Ecomuseo della Valsesia, suddiviso in due sottoprogetti "Ecomuseo del territorio e della cultura Walser" ed "Ecomuseo del territorio e della cultura materiale contadina della Bassa Valsesia".

La Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 518-3700 del 23 marzo 1999 ha istituito l'Ecomuseo della Valsesia.

Con Convenzione Rep. 2023 del 02 settembre 1999 sono stati definiti e disciplinati i rapporti tra la Regione Piemonte e la Comunità Montana Valsesia per lo sviluppo del progetto relativo all'Ecomuseo della Valsesia.

La Comunità Montana Valsesia, è Ente Locale, Unione di Comuni ai sensi dell'art. 27 del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267, costituita con legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, integrata con Legge regionale n. 19/2003.

L'attuazione delle iniziative riguardanti lo sviluppo del progetto ecomuseale sono svolte direttamente dalla Comunità Montana Valsesia quando si tratta di interventi di carattere generale e di sistema ovvero riguardanti beni di cui essa è titolare, ovvero affidate alle singole Amministrazioni comunali ed agli Enti Parco qualora interessino lo specifico territorio di competenza ovvero realtà di diretta competenza e titolarità.

Il presente Accordo di Programma contribuisce altresì alle politiche nazionali, regionali e locali per la valorizzazione e la promozione delle Aree naturali protette in quanto nell'ambito del progetto "Ecomuseo della Valsesia" insistono alcuni dei Comuni facenti parte del Parco Naturale Alta Valsesia (Alagna Valsesia, Rima San Giuseppe, Rimella) e del Parco naturale del Monte Fenera (Valduggia). D'altra parte ai sensi dell'art. 92 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 e s.m.i. con cui sono definiti, ad integrazione di quanto stabilito dall'articolo 1 della legge regionale 22 marzo 1990, n. 12 "Nuove norme in materia di Aree protette", le finalità dell'istituzione delle Aree protette, è previsto che la Regione Piemonte, nell'ambito dei principi degli articoli 9 e 32 della Costituzione, delle norme dell'Unione europea in materia ambientale e di sviluppo durevole e sostenibile e della Legge quadro sulle Aree protette 6 dicembre 1991, n. 394 nonché della legge regionale n. 31/95, garantisca e promuova, tra l'altro, la conservazione e la valorizzazione del suo patrimonio naturale e della cultura materiale tradizionale locale.

Nell'ambito delle attività di educazione ambientale promosse dalla Comunità Montana Valsesia e dall'Ufficio decentrato per la Valsesia del Laboratorio territoriale "Centro di educazione ambientale" della Provincia di Vercelli, rivolte alle scuole del territorio, sono state attuate, in collaborazione con il Parco naturale Alta Valsesia e il Parco naturale del Monte Fenera alcune iniziative di sensibilizzazione relative al sistema dell'Ecomuseo della Valsesia e ai temi della sostenibilità ambientale, della conoscenza del paesaggio come rivelatore di storia e cultura montana, la conoscenza e il rispetto dei luoghi, delle abitudini di vita, il turismo e la sostenibilità delle valli alpine, l'analisi delle caratteristiche ambientali e dei sistemi di adattamento dei viventi all'ambiente, il rapporto uomo-ambiente riflettendo sui cambiamenti che il paesaggio ha subito con il passare del tempo e quale ne subirà in futuro, la conoscenza dei siti dell'ecomuseo e degli aspetti naturalistici, storici, architettonici, culturali ad esso collegati.

D'altra parte la necessità di operare secondo i principi dello sviluppo sostenibile, secondo le indicazioni della Conferenza di Rio de Janeiro del 1992, del Protocollo di Kyoto del 1997, della Conferenza di Johannesbrug e degli atti di indirizzo e programmatici dell'Unione europea, costituisce un riferimento chiave per la definizione di processi di valorizzazione e sviluppo delle

comunità locali all'interno delle aree naturali protette e nei territori di particolare valore ambientale, paesistico e storico culturale.

A questo proposito la Comunità Montana Valsesia ha aderito alla "Carta delle Città Europee per uno sviluppo Durevole e Sostenibile" e ha avviato nel 2001 un processo di Agenda 21 con l'attuazione del progetto A.L.P.S. (Azioni Locali partecipate per la Sostenibilità). Nell'ambito del processo di A.L.P.S. è stata utilizzata una metodologia d'azione improntata sulla condivisione degli obiettivi e strategie integrate attraverso il coinvolgimento attivo e volontario di tutti i soggetti interessati, parti sociali e economiche per valorizzare la cultura e l'ambiente locale non solo in funzione di un suo utilizzo turistico, ma anche come occasione di trasferimento alle generazioni più giovani di una "cultura positiva" del territorio montano, per contrastare la debolezza che esso sta rischiando sia dal punto di vista quantitativo di presenza abitata, sia dal punto di vista qualitativo di cura dell'ambiente naturale e del patrimonio storico-artistico-culturale tradizionale. Sulla scorta del percorso attuato nell'ambito del processo di Agenda 21 che ha rappresentato un modello innovativo di dialogo tra i diversi attori locali, di coinvolgimento dei portatori di interesse nonché di individuazione delle criticità e di raccolta delle aspettative del territorio, la Comunità montana ha avviato il processo per l'elaborazione in modo condiviso del Piano di Azione Locale al fine di pervenire ad azioni concrete per migliorare la qualità della vita sul territorio montano promuovendo uno sviluppo socio-economico in un'ottica di sostenibilità che salvaguardi anche la cultura materiale, la vita e la memoria che caratterizza il territorio e lo connota.

La Comunità Montana Valsesia ha inserito nel proprio Piano di Sviluppo Socio Economico, redatto in conformità alle vigenti normative in materia di autonomia locale e di economia montana (L.R. 16/99, artt. 26 e 27; L. 97/94; L.R. 28/94, art. 25 e 26) e approvato con propria Deliberazione Consiliare n. 8 del 16 marzo 2000, tra gli obiettivi strategici dell'Ente per lo sviluppo del territorio, la realizzazione di interventi di recupero e/o potenziamento di strutture nell'ambito del progetto ecomuseale, che non può prescindere comunque da una corretta pianificazione del territorio e da politiche mirate particolarmente attente alla salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio culturale, storico e artistico locale.

L'Ente montano, quale soggetto gestore operativo dell' "Ecomuseo della Valsesia", ha individuato nella Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2004-2006, allegata al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004, approvato con Deliberazione consiliare n. 190 del 12 marzo 2004, quali obiettivi e priorità di intervento, nell'ambito dei sottoprogetti "Ecomuseo del territorio e della cultura Walser" e "Ecomuseo del territorio e della cultura materiale della Bassa Valsesia", le seguenti azioni volte alla conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale e naturale del territorio:

- completamento, nei Comuni già coinvolti nel progetto dei lavori di recupero delle strutture;
- individuazione di ulteriori interventi di recupero per lo sviluppo e l'implementazione del progetto globale del sistema ecomuseale valsese attraverso i filoni tematici del legno, della pietra e dell'acqua al fine di integrare altre aree del territorio della valle;
- organizzazione della fruizione e messa in rete delle strutture ecomuseali recuperate e dei musei minori esistenti sul territorio;
- attivazione di programmi di sensibilizzazione della popolazione locale e di divulgazione del progetto "Ecomuseo" nell'ambito del territorio di competenza;
- attuazione di progetti di promozione didattica delle strutture ecomuseali indirizzato alle scuole del territorio e a quelle esterne (progettazione di percorsi e sussidi didattici, sperimentazione di iniziative didattiche innovative indirizzate alla fruizione dell'Ecomuseo);
- formazione degli operatori che dovranno gestire le strutture nonché provvedere all'animazione delle stesse, organizzare eventi e visite guidate;

- promozione e campagna di informazione per presentare l'Ecomuseo della Valsesia e inserirlo in percorsi culturali didattici e turistici su scala nazionale ed europea;
- coordinamento ed integrazione del progetto ecomuseale con i progetti promossi ed attuati dai Parchi e dagli altri Enti ed Associazioni del territorio che operano nell'ambito della valorizzazione del patrimonio naturale-storico e culturale.

La Comunità Montana Valsesia ha sottoscritto in data 6 maggio 2004 con il FORMONT di Torino, Centro per la Formazione delle Attività di Montagna, un accordo di cooperazione per la realizzazione di un Corso di formazione per addetto ecomuseale che possa svolgere le attività di animazione, informazione, visita delle strutture che compongono il sistema ecomuseale, da attuarsi a seguito del riconoscimento della figura professionale a livello regionale/provinciale.

Gli interventi oggetto del presente Accordo di Programma presentano sinergie, si integrano e completano con gli interventi attuati nell'ambito del Programma Operativo Plurifondo Interreg II Italia-Svizzera 1994-1999 (Recupero dei beni culturali Walser: segheria ad acqua, mulini e casa Walser ad Alagna - Recupero di un fabbricato tipico da utilizzare per scopi culturali e didattici per la divulgazione della tecnica del marmo artificiale di Rima San Giuseppe - Attività di studio e ricerca sulla cultura Walzer - Attività di promozione: mostra itinerante, opuscolo plurilingue e video didattico-divulgativo sull'Ecomuseo del territorio e della cultura Walser) e con gli interventi previsti dai progetti candidati nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg II Italia-Svizzera 2000-2006:

- "La memoria delle Alpi"
- "La grande rete di musei ed ecomusei alpini"
- Il progetto Interreg "La memoria delle Alpi", a regia regionale, si pone quale obiettivo la creazione di una rete museale transfrontaliera (ecomusei, musei all'aperto, musei diffusi, museo virtuale) dedicata al territorio alpino, alla sua cultura e alla sua storia e prevede la costituzione di un Centro di documentazione sulla cultura materiale che dovrà costituire un punto di riferimento per le realtà locali sparse sul territorio alle quali offrire assistenza tecnica e scientifica sul versante degli studi delle tradizioni locali, del censimento, catalogazione, conservazione e esposizione dei beni materiali ed immateriali collegati alla storia e alla tradizione locale, nonché per la formazione del personale coinvolto.
- Il progetto Interreg "La grande rete di musei ed ecomusei alpini" si propone di realizzare una rete transfrontaliera di Ecomusei ed altre strutture museali di differenti dimensioni e tipologie diffuse sull'intero territorio alpino, con particolare riferimento all'identità transfrontaliera delle comunità Walser, che risulteranno leggibili nel loro insieme attraverso strumenti capaci di conferire loro un significato organico: simboli grafici (logo comune), mezzi di comunicazione tradizionali (cataloghi, opuscoli), mezzi informatici (ipertesti su CD-Rom e portale Internet). Dal punto di vista operativo il progetto intende analizzare e valutare in termini di fruibilità culturale, didattica e turistica luoghi ed eventi connessi alle aree montane e pedemontane prese in esame, con particolare attenzione ai rapporti transfrontalieri della cultura Walser. Seguiranno attività di realizzazione dei musei, sia in termini "fisici", sia in termini immateriali, nonché di sensibilizzazione delle popolazioni interessate, di formazione degli operatori e di promozione. Nel territorio valesiano è prevista la messa in rete dei musei minori presenti nei Comuni di Rima (Marmo artificiale), Rimella (Museo Filippa – Casa Eredi Vasina), Carcoforo (Museo naturalistico), Alagna (Museo Walser), oltreché dei siti che compongono l'Ecomuseo della Valsesia.

Gli interventi oggetto del presente accordo di programma rientrano inoltre in un quadro organico di valorizzazione del patrimonio artistico-culturale-ambientale del territorio e presentano sinergie con i progetti integrati “Le Valli della fede” e “Sentieri e turismo”, finanziati ai sensi dell’Art. 34 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, dal Decreto Ministeriale del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 28 gennaio 2000 (art. 1, commi 2 e 4). In particolare i due progetti prevedono il ripristino, il recupero e l’allestimento di adeguata segnaletica delle antiche vie di collegamento tra il Santuario di Oropa e il Santuario della Madonna del Sasso, attraverso siti di particolare interesse paesistico/ambientale del territorio delle Comunità Montane Valle di Mosso, Val Tessa, Valsesia e Cusio-Mottarone in cui si intende fare emergere e valorizzare le tracce storiche del passato e leggibili ancora oggi: i luoghi di culto (santuari, cappelle, oratori) espressione più alta della storia dell’arte dell’area, tra i quali anche il Sacro Monte di Varallo, e tutti gli altri “segni” lasciati dall’uomo sul territorio. I due progetti sono parte di un più ampio insieme di interventi, tutti orientati al recupero ed alla segnalazione di sentieri e mulattiere rilevanti dal punto di vista storico-artistico e culturale sul territorio valesiano (collegamento Rassa-Oropa, percorso Dolciniano (Valsesia-Valsessera), “I sentieri dell’arte”, l’antica “Via regia” attraverso il Colle Valdobbia dove fino alla fine del ‘700 transitava tutto il traffico leggero dal milanese alla Valle d’Aosta, ecc.) realizzati anche con l’intervento del Club Alpino Italiano, del Parco Naturale Alta Valsesia, dal Parco naturale del Monte Fenere e da Associazioni di volontariato del territorio.

Tutti questi interventi e quelli previsti dal presente Accordo di Programma sono parte di una strategia più generale di valorizzazione del patrimonio ambientale-paesaggistico e storico-culturale della Valsesia che, attraverso l’organizzazione e la promozione di una offerta turistica di qualità ed alternativa, intende alimentare un processo complessivo e diffuso di sviluppo socio-economico fondato su criteri di sostenibilità:

- il progetto integrato “Villaggio-Albergo diffuso”, finanziato nell’ambito della Misura 3.1.a del DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006) per le aree in “Phasing Out” che prevede il recupero per fini ricettivi di strutture di interesse storico-architettonico tipiche del territorio, la creazione di una rete di ristori rurali disposti sui percorsi individuati, l’organizzazione di un sistema integrato di promozione e di vendita di prodotti tipici locali che coinvolge gli agricoltori, gli allevatori e gli artigiani;
- i progetti finanziati nell’ambito del Programma Europeo “Leader II” (Zimmer Valsesia, Villaggio di qualità, Area ricreativa di Cravagliana, Valorizzazione polifunzionale del Lago di Rimasco);
- i progetti finanziati nell’ambito del programma Europeo Interreg III-A Italia-Svizzera (Un Filo d’acqua) che prevedono il recupero di edifici storici o di porzioni di essi per destinarli a punti di accoglienza e di servizio per il turismo di cultura e d’ambiente e per la messa in rete di strutture turistiche-culturali-ambientali esistenti.

VISTO

La legge regionale 14 marzo 1995, n. 31 ed in particolare l’articolo 2, comma 4 che prevede che per la gestione degli ecomusei la Giunta Regionale promuove Accordi di programma con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con gli Enti di gestione delle Aree protette, con le Province ed i Comuni interessati, nonché con soggetti privati.

La Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

Il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali”, ed in particolare l’articolo 34 che prevede la conclusione di Accordi di Programma per la definizione e l’attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono l’azione integrata e coordinata di due o più soggetti pubblici.

La Legge regionale 25 luglio 1994, n. 27, “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

La Legge regionale 18 ottobre 1994, n. 43, “Norme in materia di programmazione degli investimenti regionali”

La Legge regionale 8 agosto 1997, n. 51, “Norme sulla organizzazione degli uffici e sull’ordinamento del personale regionale”.

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 27-23223 del 24 novembre 1997, “Assunzione di Direttive in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma. L.R. 51/97, art. 17”.

La Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7, “Ordinamento contabile della Regione Piemonte”.

Vista la legge regionale 17 febbraio 2005, n. 2 “Legge finanziaria per l’anno 2005”.

Vista la legge regionale 17 febbraio 2005, n. 3 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2005-2007”.

TUTTO QUANTO PREMESSO

TRA

La Regione Piemonte (omissis), rappresentata dall’Assessore Gianni Oliva, nato a (omissis) e residente ai fini del presente atto presso la sede della Regione Piemonte, in Piazza Castello n. 165, 10122 Torino

E

il Comune di Alagna Valsesia (omissis), rappresentata dal Sindaco Giulio Axerio, nato a (omissis) e residente ai fini del presente atto presso la sede municipale in Frazione Centro n. 1, 13021 Alagna Valsesia;

il Comune di Riva Valdobbia (omissis), rappresentata dal Sindaco Alberto Giacomino, nato a (omissis) e residente ai fini del presente atto presso la sede municipale in Piazza IV novembre n. 7, 13020 Riva Valdobbia;

il Comune di Rassa (omissis), rappresentata dal Sindaco, Fabrizio Tocchio, nato a (omissis) e residente ai fini del presente atto presso la sede Municipale in Via Marconi n. 34, 13020 Rassa;

il Comune di Mollia (omissis), rappresentata dal Sindaco Marilena Carmellino, nata (omissis) e residente ai fini del presente atto presso la sede municipale in Via Roma n. 13, 13023 Mollia;

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

ARTICOLO 1 FINALITA' E OBIETTIVI

Le premesse costituiscono parte integrante del presente articolato.

In particolare il presente Accordo di Programma intende promuovere e avviare un progetto di "conservazione e valorizzazione globale" dei beni culturali e ambientali del territorio valsesiano, ed in particolare dell'Ecomuseo della Valsesia, elaborando un disegno di salvaguardia, valorizzazione, promozione e di utilizzazione delle risorse in cui ogni singolo bene viene valorizzato dal suo essere in rapporto con altri elementi del sistema in un'ottica di sviluppo sostenibile, nella convinzione che le risorse ambientali e culturali rappresentino uno dei principali punti di forza del territorio e che proprio su queste possano essere fondati i processi di sviluppo dello stesso.

Il progetto di conservazione e valorizzazione del patrimonio e della cultura materiale, infatti, deve innanzitutto far dialogare i segni e le memorie con il presente ed utilizzarli come elementi in grado di contestualizzare e radicare trasformazioni future.

Il progetto ecomuseale si propone di approfondire ed analizzare le caratteristiche del territorio per comprendere le tracce dell'uomo e le sue abitudini, raccogliendole in un unico percorso culturale che sia in grado di recuperare la storia passata, il presente e di generare nuova storia.

L'armatura culturale di un territorio ricopre un duplice ruolo: è la matrice dell'identità dei luoghi e un'efficace linea strategica di sviluppo locale.

La proposta dell'Ecomuseo della Valsesia si pone in diretto contatto con la cultura e il paesaggio attraverso l'individuazione delle potenzialità che allo stato attuale il territorio offre.

Dal punto di vista strategico con l'avvio del progetto ecomuseale si è riusciti a comprendere le opportunità del territorio attraverso la valorizzazione dei beni architettonici, artistici, paesaggistici e ambientali, orientare l'offerta territoriale ad una domanda crescente di cultura, tradizione locale e ambiente ed a stimolare l'attuazione e la realizzazione dei primi interventi di recupero.

Gli interventi progettuali avviati e quelli in programma intendono armonizzare il paesaggio senza renderlo differente da se stesso, confermandone la sua identità. Accanto ai grandi monumenti, alle grandi rilevanze storico-artistiche, la storia del territorio è fatta di contesti minori ed è proprio il tessuto minore che viene chiamato a comporre il vero museo della cultura materiale. In quest'ottica il territorio non appare più come un contenitore di isolati monumenti, ma come un sistema di beni, oggetti e documenti che devono essere conservati e usati nel loro contesto d'origine.

Le finalità che guidano l'azione di sviluppo dell'Ecomuseo, inoltre, non possono non conseguire dall'idea di sviluppo sostenibile, viste le strette interconnessioni tra quest'ultimo e la tutela dell'ambiente. Lo sviluppo dell'Ecomuseo, infatti, deve basarsi su un pensiero integrato che riesca a cogliere in maniera unitaria tutte le finalità che hanno come obiettivo lo sviluppo sostenibile. La sfida della sostenibilità richiede l'integrazione tra strumenti di pianificazione del territorio e la considerazione degli impatti economici, sociali e ambientali. Dal punto di vista strategico si tratta di selezionare e attrarre il tipo di domanda migliore per la dinamica evolutiva del territorio e stimolare gli interventi che consentono all'offerta territoriale di essere il più possibile coerente con le attese della domanda cui si rivolge.

ARTICOLO 2

SOGGETTI ATTUATORI

I soggetti attuatori del presente Accordo di programma sono individuati nelle Amministrazioni Comunali di Alagna Valsesia, di Riva Valdobbia, di Rassa e di Mollia in quanto già soggetti di riferimento per lo sviluppo delle iniziative dell'Ecomuseo della Valsesia riguardanti i territori di rispettiva competenza ed in quanto detentori dei beni oggetto di intervento.

ARTICOLO 3

OGGETTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Il presente Accordo di Programma garantisce il sostegno finanziario per la realizzazione di alcuni interventi particolarmente significativi e strategici necessari per lo sviluppo del progetto ecomuseale della Valsesia, integrativi e complementari di iniziative già avviate e realizzate o in corso di attuazione da parte delle amministrazioni comunali territorialmente interessate o dalla Comunità Montana Valsesia.

L'assegnazione direttamente ai Comuni interessati delle risorse necessarie alla realizzazione degli interventi ne consolida l'azione ed il ruolo nell'ambito dello sviluppo del progetto ecomuseale.

Il presente Accordo di Programma disciplina inoltre le modalità e i tempi di attuazione degli interventi finanziati, i compiti e le responsabilità delle parti, le attività di vigilanza e di monitoraggio.

Gli interventi oggetto del presente Accordo di Programma sono elencati e descritti nel successivo articolo 5.

ARTICOLO 4

INTERVENTI REALIZZATI E IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Sono da considerarsi parte integrante del presente Accordo di Programma alcuni interventi realizzati o in corso di realizzazione da parte dei Comuni territorialmente interessati dal progetto ecomuseale, ovvero direttamente dalla Comunità Montana Valsesia, o da Associazioni locali e privati con cui la Comunità Montana o i Comuni hanno attivato specifiche Convenzioni per la realizzazione di particolari interventi o iniziative strumentali all'implementazione e allo sviluppo del progetto ecomuseale.

Sottoprogetto "Ecomuseo del territorio e della cultura walser"

Soggetto attuatore	Intervento	Importo (€)	Stato
Comune Rima S. Giuseppe	Acquisto, recupero e risanamento conservativo fabbricato da adibire a Laboratorio Bottega del Marmo artificiale	239.430,77	Lavori ultimati nel 2003. Occorre ancora completare l'allestimento con arredi, attrezzature, segnaletica e illuminazione esterna. Previsione: € 53.000,00
Comune di Rimella	Sistemazione del patrimonio architettonico del Museo Civico "G.B. Filippa" che conserva testimonianze delle origini e della cultura Walser di Rimella	67.139,39	Lavori ultimati nel 2002.
Comune di Rimella	Acquisto, recupero e risanamento conservativo antico edificio walser "Casa Eredi Vasina" da adibire a "Museo della cultura walser di Rimella"	188.783,28	In ultimazione nel 2005. Per il completamento dei lavori è previsto un ulteriore lotto di € 102.875
Comunità Montana Valsesia	Completamento interventi di recupero delle seguenti strutture tipiche della cultura Walser: - Segheria ad acqua della Fraz. Resiga - N. 2 mulini ad acqua in Fraz. Uterio - Casa Walser in Fraz. Scarpia (Val d'Otro)	182.825,74	Lavori ultimati nel 2001.
Ente morale Unione Alagnese	Manutenzione straordinaria Walsermuseum - Casa Walser "Daverio" - Forno da pane Uterio - Casa Walser Fraz. Scarpia	36.151,98 (quota a carico della CMV pari al 50% dei costi)	Lavori ultimati nel 1998
Ente morale Unione Alagnese	Manutenzione straordinaria edificio Walser di Hebeli Hej esempio di Alpetto mezzano	30.000,00	Lavori in corso di ultimazione Previsione: 2004
Veneta Mineraria S.p.A.	Manutenzione straordinaria del tetto del fabbricato settecentesco di Kreas all'interno del quale si trovano ancora le macine utilizzate per il trattamento del minerale aurifero; in tale complesso verrà allestito il Museo denominato "La miniera d'Oro di Kreas"	42.553,46 Di cui 12.766,04 CMV (30%) 29.787,42 Veneta Mineraria S.p.A.	Lavori effettuati nel 2000

Soggetto attuatore	Intervento	Importo (€)	Stato
Comune di Alagna	Ristrutturazione Teatro Unione Alagnese da destinare a Centro Accoglienza e informazioni per l'Ecomuseo	Totale lavori 309.874,16 Di cui 149.772,51 CMV 95.544,53 Regione Piemonte (Cultura) 15.493,71 (Unione Alagnese) 49.063,41 (Mutuo Comune Alagna)	Lavori ultimati nel 2003
Comune di Mollia	Recupero del complesso edilizio "Mulino-Fucina" di Piana Fontana con ripristino dell'accessibilità pedonale e sistema di raccolta e canalizzazione acque per il funzionamento della ruota Arredo, messa in sicurezza dell'apparecchiatura, illuminazione esterna, segnaletica, pubblicazione descrittiva	300.835,89	Lavori di recupero ultimati nel 2003 Previsione ultimazione interventi: 2004
Comune di Rassa	Acquisizione e progettazione degli interventi di restauro e risanamento conservativo della "Segheria dal Brasei" in Cantone Pavarai	126.000,00	2005
Comune di Rassa	Acquisizione del laboratorio di falegnameria detta "Butega del Patel"	15.000,00	2005
Fondazione Internazionale Monte Rosa ONLUS	Acquisizione, progettazione e primi interventi di recupero Casa Walser in Fraz. Oubre Rong, vincolata dal Ministero per i Beni e le Attività culturali da adibire a Centro Documentazione della Cultura Walser	119.000,00	Rogito nel 2003

Sottoprogetto "Ecomuseo del territorio e della cultura materiale contadina della Bassa Valsesia"

Soggetto attuatore	Intervento	Importo (€)	Stato
Parco Naturale Monte Fenera	Recupero e sistemazione viabilità di collegamento tra Castagnola, Soliva, campiano, Bertagniona, Rasco e Sorzano (€ 82.391,68) Recupero e restauro dei terranea (abitazioni con tetto in paglia) in loc. Sorzano di Valduggia (556.810,26) Recupero e restauro cappella di San Grato (€ 33.762,33)	Totale complessivo 172.964,27 Di cui: 33.762,33 CMV 139.201,94 Ente Parco Monte Fenera	Ultimazione lavori 2002
Comune Valduggia	Recupero del fabbricato "Casa La Spagna" quale Museo delle attività archeologiche ed industriali	561.456,90	Lavori di recupero in corso di ultimazione
Comune di Breia	Recupero conservativo del fabbricato "Torchio" quale museo sulle cultura materiale contadina e sulle attività di spremitura di uva, mele e noci	41.316,55	Lavori ultimati maggio 2004
Associazione Colli di Sesò Bassa Valsesia	Manutenzione sentieri	10.000,00	Previsione 2004-2005

Studi, ricerche, corsi di formazione, interventi di promozione, coordinamento

Soggetto attuatore	Intervento	Importo (€)	Stato
Veneta Mineraria S.p.A.	Raccolta di centinaia di reperti, documenti storici, campioni di minerali e mappatura di tutti i cantieri auriferi in vista dell'allestimento del Museo sull'attività mineraria di Alagna	Totale complessivo: 12.297,89 Di cui 3.689,37 CMV (30%) 8.608,52 Veneta Mineraria S.p.A.	Ultimazione 1997
Comunità montana Valsesia	Studio-ricerca sulla cultura walser "Colonie walser in Valsesia: struttura storica di un territorio stratificato". Analisi storica del territorio con particolare attenzione alla dinamica di infrastrutture viarie, insediamenti, sistemi d'alpeggio, attività minerarie, colture, manufatti edilizi e altre testimonianze di "segni" sul territorio	18.075,99	Ultimazione 2001

Soggetto attuatore	Intervento	Importo (€)	Stato
Comunità montana Valsesia	Opuscolo "Itinerari di visita all'Ecomuseo del Territorio e della Cultura Walser - La Valsesia" (edizione italiana-inglese-tedesca)	13.385,53	Ultimazione 2001
Comunità montana Valsesia	Video promozionale sulle testimonianze di cultura materiale della civiltà walser in valsesia "I colonizzatori delle alte quote"	15.979,93	Ultimazione 2001
Comunità montana Valsesia	Compartecipazione nell'organizzazione - partecipazione convegni : "XVII Convegno Internazionale Studi Walser - Arialdo Daverio e la genesi di un Ecomuseo" "L'Oro dei Walser - Le miniere d'oro del Monte Rosa" "Incontro nazionale Ecomusei 2003" "Sesia. Storia e storie di fiume" "D'acqua e di pietra: il Monte Fenera e le sue collezioni museali" "Monte Rosa: la montagna dei Walser"	40.038,28	Anni 2000-2004
Comunità montana Valsesia	Promozione a mezzo tv Realizzazione puntate format "Il pianeta verde" - Marco Polo - Sky TV	35.974,45	Anni 2003-2004
Comune Alagna/Unione Alagnese	Catalogazione Museo Walser	5.164,56	Ultimazione 2002
Comune Rimella	Catalogazione Museo G.B. Filippa	5.164,56	Ultimazione 2002
Ente morale Unione alagnese	Progettazione-predisposizione e attuazione Mostra itinerante "Daniel Heintz e i maestri prismellesi nel tardo gotico"	Spesa complessiva 24.659,13 Di cui 12.911,42 CMV	Periodo attuazione e itineranza mostra 1996-2000
Parco Naturale Monte Fenera	Corso formativo "Recupero tetti in paglia" (€ 12.911,42) Pubblicazione dispensa didattico-informativa per il corso di formazione sulla costruzione dei tetti in paglia e realizzazione pubblicazione sui sentieri dei taragn (€ 10.320,05)	Totale complessivo 23.231,47 Di cui: 18.066,90 CMV 5.164,57 Ente parco	Anni 2000/2001
Comunità montana Valsesia	Studio di un percorso ecomuseale interessante il Comune di Rassa illustrante l'utilizzo della risorsa legno	37.184,90	2003
Associazione Colli di Sesò Bassa Valsesia	Corso antiche tecniche parietali	18.075,99	In corso
Associazione Colli di Sesò Bassa Valsesia	Corso restauro tele ad olio	6.220,00	Ultimato 2004

Soggetto attuatore	Intervento	Importo (€)	Stato
Associazione Colli di Sesò Bassa Valsesia	Attività di comunicazione e promozione	8.014,00	Anni 2002-2003
Associazione Colli di Sesò Bassa Valsesia	Attività di formazione per le scuole	6.000,00	Anni 2003-2004
Comunità montana Valsesia	Coordinatore delle iniziative di promozione e animazione culturale dell'Ecomuseo della Valsesia da svolgersi nei territori di riferimento del parco naturale Alta Valsesia e del Parco naturale Monte Fenera	19.000,00	Anno 2004-2005
Comune di Rassa	Segnaletica e strutture informative dei sentieri e dei nuclei frazionali e redazione e pubblicazione di un pieghevole	20.000,00	Anno 2000-2003
Comune di Rassa	Recupero, prima catalogazione ed allestimento in appositi spazi dell'Archivio storico parrocchiale	8.000,00	Anno 2005

ARTICOLO 5 INTERVENTI OGGETTO DI FINANZIAMENTO

I beni oggetto di intervento con le risorse messe a disposizione dal presente Accordo di Programma nell'ambito dello stanziamento reso disponibile sul Capitolo 26167 del Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per gli anni 2005 – 2007 sono i seguenti:

Intervento 1

Oggetto dell'intervento: Casa "Belli" in Frazione Casaccie.
Edificio di tre piani fuori terra con cantine, sottotetto e giardino ed annesso immobile di servizio originari del '700 di particolare interesse per la storia della Comunità locale in quanto ha ospitato le scuole elementari (dal 1802) e corsi per l'apprendimento dell'arte del disegno (dal 1803 alla fine dell'800).
Gli interni sono ancora integri con gli arredi originali e decorazioni murarie e documentano l'organizzazione e le modalità di svolgimento della vita valesiana dell'epoca.

Proprietà: Privata

Tipo di intervento: Acquisto

Obiettivi dell'intervento. Salvaguardare l'integrità ed il valore storico-architettonico nonché sociale dell'edificio. Si prevede di realizzarvi una "casa museo" a testimonianza della vita e dell'arte nella Valsesia del '700 e dell'800 e di organizzarvi attività di accoglienza, informazione, studio con biblioteca ed archivio e attività di formazione sull'arte del disegno.

Stato della progettazione: -----

Necessità di variazione di strumenti urbanistici: No

Soggetto attuatore: Comune di Mollia

Responsabile dell'intervento: Marilena Carmellino, Sindaco del Comune di Mollia

Entità della spesa complessiva: Euro 400.000,00

Disponibilità finanziaria da parte dell'Ente: Euro 120.000,00

Somma da reperire con l'Accordo di Programma. Euro 280.000,00

Tempi di attuazione dell'intervento: Entro il 2006

Intervento 2

Oggetto dell'intervento: Fabbricato della Società di Mutuo Soccorso e Beneficenza.
Edificio dell'inizio del 1900 in pietra a vista e parzialmente intonacato con tetto in piode costituito da due piani fuori terra e da un seminterrato con teatro interessante il primo e il secondo piano della porzione centrale in cui sono localizzati anche i locali per uso sociale.

Proprietà: Comune di Riva Valdobbia

Tipo di intervento: Restauro e risanamento conservativo

Obiettivi dell'intervento: Struttura da adibire a centro di accoglienza, di informazione e di documentazione degli insediamenti walser che caratterizzano il territorio del Comune di Riva Valdobbia ed in particolare la Valle Vogna. Recupero e rivitalizzazione delle strutture della Società di Mutuo Soccorso e Beneficenza, del Teatro e realizzazione di un punto per la promozione e la vendita dei prodotti locali.

Stato della progettazione: Progetto definitivo

Necessità di variazione di strumenti urbanistici: No

Soggetto attuatore: Comune di Riva Valdobbia

Responsabile dell'intervento: Alberto Giacobino del Comune di Riva Valdobbia

Entità della spesa complessiva: Euro 500.000,00

Disponibilità finanziaria: Euro 230.000,00 derivante da assegnazione regionale (Legge regionale 24/1990)

Somma da reperire con l'Accordo di Programma. Euro 270.000,00

Tempi di attuazione dell'intervento: Entro il 2007

Intervento 3

Oggetto dell'intervento: Fabbricato in località Kreas per la lavorazione del materiale estratto dalle miniere d'oro. Edificio del 1700 in pietra a vista in parte diroccato e contenente ancora quattro macine per il trattamento del materiale aurifero.

In prossimità dell'edificio si sviluppa una fitta rete di pozzi e di gallerie disposte su più livelli ed estese per una lunghezza di circa 3000 metri.

Proprietà: Società Veneta Mineraria S.p.A.

Tipo di intervento: Acquisto e avvio degli interventi di restauro e risanamento conservativo

Obiettivi dell'intervento: L'acquisizione del bene consentirà di avviare il suo definitivo recupero e rifunzionalizzazione quale struttura museale ed informativa circa le attività minerarie che hanno caratterizzato per secoli l'economia del territorio di Alagna. Lo sviluppo del progetto prevede anche il recupero di alcuni tratti delle gallerie del cantiere di Kreas dove saranno illustrati i metodi e le tecniche di sfruttamento, le attrezzature ed i macchinari utilizzati.

Nel 2000 l'edificio è già stato oggetto di un intervento di manutenzione della copertura da parte della proprietà. La Società Veneta Mineraria ha inoltre raccolto e intende mettere a disposizione del Comune materiale documentario, reperti e cartografie utili all'allestimento museale.

Stato della progettazione: -----

Progetto preliminare per quanto riguarda gli interventi di restauro e rifunzionalizzazione

Necessità di variazione di strumenti urbanistici: No

Soggetto attuatore: Comune di Alagna Valsesia

Responsabile dell'intervento: Giulio Axerio del Comune di Alagna Valsesia

Entità della spesa complessiva: Euro 167.000,00

Disponibilità finanziaria: Euro -----

Somma da reperire con l'Accordo di Programma. Euro 167.000,00

Tempi di attuazione dell'intervento: Entro il 2006

Intervento 4

Oggetto dell'intervento: Fabbricato in località Santa Maria (Zam Hailge M'ria) situato a quota 1715 metri costruito nel 1715 ed un tempo adibito a ricovero per i minatori e per la prima lavorazione del minerale estratto dalle gallerie che si aprivano nel canalone vicino. L'accesso di una galleria detta "della Fortuna inattesa" si apre direttamente dall'interno del fabbricato e pare sia legata al periodo in cui esso era adibito a carcere.

La struttura è interamente realizzata in pietra con un fronte di venti metri; è articolata su due piani; quello inferiore è articolato in 5 settori con volte ad arco tondo ed è diviso da grandi pilastri in pietra; quello superiore consiste in un unico locale con volte ad arco acuto. I riquadri delle porte e delle finestre sono in pietra lavorata; il tetto è coperto da grandi lastre in pietra con incastri.

Proprietà: Comune di Alagna Valsesia

Tipo di intervento: Consolidamento, restauro e risanamento conservativo.

Obiettivi dell'intervento: Acquisto e recupero dell'edificio da destinare a centro di visita e di ospitalità nell'ambito del percorso museale illustrante il complessivo sistema di sfruttamento minerario del territorio di Alagna Valsesia. La particolare e pregiata fattura complessiva dell'edificio e dei suoi particolari costruttivi, consente inoltre di illustrare e valorizzare le tecniche costruttive un tempo impiegate nel territorio.

Stato della progettazione: Progetto preliminare

Necessità di variazione di strumenti urbanistici: No

Soggetto attuatore: Comune di Alagna Valsesia

Responsabile dell'intervento: Giulio Axerio del Comune di Alagna Valsesia

Entità della spesa complessiva: Euro 383.000,00

Disponibilità finanziaria: Euro -----

Somma da reperire con l'Accordo di Programma. Euro 383.000,00

Tempi di attuazione dell'intervento: Entro il 2007

Intervento 5

Oggetto dell'intervento: Fabbricato denominato "Cà d'la Cresta" in località Cantone Sant'Antonio. Risalente al 1770 è realizzato in pietra parzialmente intonacata. Di pianta irregolare è distribuito su tre livelli con solai e lobbia in legno. Possiede anche due locali seminterrati un tempo adibiti a stalla ed a forno. Il tetto ha orditura in legno e copertura in piode.

Proprietà: Privata

Tipo di intervento: Acquisto e rifacimento del tetto con copertura in piode.

Obiettivi dell'intervento: Recupero alla proprietà pubblica di un edificio che conserva intatta la distribuzione e l'organizzazione degli spazi che documentano lo svolgersi dell'attività agricola nell'ambito delle famiglie della comunità di Rassa; la maggior parte delle altre strutture del centro abitato sono state radicalmente trasformate a scopi prevalentemente abitativi.

L'acquisto e il recupero dell'edificio si inserisce nel complessivo progetto ecomuseale che interessa il Comune di Rassa che intende documentare e fare rivivere le molteplici attività su cui nei secoli si è costruita e fondata l'economia della comunità (utilizzo dei boschi e lavorazione del legno; utilizzo delle cave di marmo e di calcare e preparazione della calce; allevamento e produzione di latte e formaggio; mestiere del ciabattino, ecc.) e che si sviluppa in una serie di percorsi, nel recupero di luoghi e di testimonianze di tali attività, nella raccolta di documentazione e della memoria; nella riproposizione di momenti di vita sociale e di festa.

In tale prospettiva la "Cà d'la Cresta" ha la funzione di ospitare spazi informativi, di accoglienza, di documentazione e museali del sistema ecomuseale complessivo del territorio del Comune di Rassa; la distribuzione degli spazi ne consentirà inoltre l'impiego come foresteria.

Stato della progettazione: Progetto preliminare per quanto riguarda l'intervento di rifacimento del tetto con copertura in piode.

Necessità di variazione di strumenti urbanistici: No

Soggetto attuatore: Comune di Rassa

Responsabile dell'intervento: Fabrizio Tocchio, Sindaco del Comune di Rassa

Entità della spesa complessiva: Euro 120.000,00

Disponibilità finanziaria: Euro -----

Somma da reperire con l'Accordo di Programma. Euro 120.000,00

Tempi di attuazione dell'intervento: Entro il 2007

Intervento 6

Oggetto dell'intervento: Segheria dal Brasei in Cantone Pavarai del Comune di Rassa. Si tratta di un edificio ad uso esclusivamente artigianale realizzato in pietra e in legno con tetto in lamiera e risalente al 1700. Vi venivano lavorati i tronchi provenienti dai boschi del territorio di Rassa ed è rimasta attiva fino agli anni '80. Vi sono conservati ancora intatti i macchinari, la turbina idraulica, gli attrezzi impiegati per il lavoro e campioni del materiale oggetto di lavorazione. La proprietà comprende anche il territorio circostante con il laboratorio del fabbro con fucina e il canale di adduzione dell'acqua "ruggia d'la sega" con la presa sul Torrente Sorba.

Proprietà: Comune di Rassa

Tipo di intervento: Restauro e risanamento conservativo.

Obiettivi dell'intervento: Recupero della funzionalità della struttura, dei macchinari e delle attrezzature esistenti a scopo dimostrativo e realizzazione di un laboratorio artigianale dove riproporre la lavorazione del legno per la

produzione e la vendita di oggetti che un tempo erano ampiamente utilizzati nella vita e nel lavoro quotidiani.

Gli spazi attualmente utilizzati come deposito del legname saranno destinati per illustrare e per raccogliere la documentazione inerente l'attività di lavorazione del legno nel territorio di Rassa e per mostre temporanee.

Come illustrato per l'intervento di cui al punto precedente, il recupero della "Segheria dal Brasei" si inserisce nel complessivo progetto ecomuseale che interessa il Comune di Rassa che intende documentare e fare rivivere le molteplici attività su cui nei secoli si è costruita e fondata l'economia della comunità (utilizzo dei boschi e lavorazione del legno; utilizzo delle cave di marmo e di calcare e preparazione della calce; allevamento e produzione di latte e formaggio; mestiere del ciabattino, ecc.) e che si sviluppa in una serie di percorsi, nel recupero di luoghi e di testimonianze di tali attività, nella raccolta di documentazione e della memoria; nella riproposizione di momenti di vita sociale e di festa.

Stato della progettazione: Progetto preliminare.

Necessità di variazione di strumenti urbanistici: No

Soggetto attuatore: Comune di Rassa

Responsabile dell'intervento: Fabrizio Tocchio Sindaco del Comune di Rassa

Entità della spesa complessiva: Euro 280.000,00

Disponibilità finanziaria: Euro -----

Somma da reperire con l'Accordo di Programma. Euro 280.000,00

Tempi di attuazione dell'intervento: Entro il 2007

ARTICOLO 6 PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Il quadro finanziario complessivo delle risorse necessarie per l'attuazione dell'Accordo di Programma è il seguente:

	2005 Regione Piemonte	2005 Comune di Mollia	2006 Regione Piemonte	2006 Comune di Mollia	2007 Regione Piemonte	TOTALE
Intervento 1	280.000,00	60.000,00		60.000,00		400.000,00
Intervento 2	175.000,00		95.000,00			270.000,00
Intervento 3			167.000,00			167.000,00
Intervento 4	45.000,00		60.000,00		278.000,00	383.000,00
Intervento 5			120.000,00			120.000,00
Intervento 6			58.000,00		222.000,00	280.000,00
Totale	500.000,00	120.000,00	500.000,00		500.000,00	1.620.000,00

La Regione Piemonte si impegna ad erogare ai soggetti attuatori dei singoli interventi in un'unica soluzione all'inizio di ogni anno le somme di cui al cronoprogramma precedente con riferimento alla disponibilità del Capitolo 27167 dei bilanci per gli anni 2005, 2006 e 2007.

I soggetti attuatori e beneficiari provvederanno ad iscrivere tali somme nei rispettivi bilanci in appositi capitoli di entrata e di spesa.

Le eventuali risorse finanziarie derivanti da economie di spesa e da ribassi d'asta, nonché le risorse non utilizzate potranno essere riprogrammate e riallocate nel rispetto delle finalità e degli obiettivi specifici, come previsto dall'art. 11 del presente Accordo di Programma.

ARTICOLO 7

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile unico del Procedimento di attuazione del presente Accordo di Programma è individuato nel Dr. Ermanno De Biaggi, Responsabile del Settore Pianificazione Aree protette della Direzione Turismo-Sport-Parchi della Regione Piemonte, cui è attribuita la competenza di tutte le fasi di controllo e legittimità degli atti necessari per la sua conclusione ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva allegata alla D.G.R. n. 27-23223 del 24 novembre 1997.

ARTICOLO 8

COLLEGIO DI VIGILANZA

E' istituito un Collegio di Vigilanza, ai sensi dell'articolo 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'Ordinamento degli enti locali" e dell'articolo 14 della Direttiva allegata alla D.G.R. n. 27-23223 del 24 novembre 1997.

Il Collegio di Vigilanza è composto come segue:

- un rappresentante della Regione Piemonte che svolge le funzioni di Presidente;
- un rappresentante dei Comuni di Alagna Valsesia, di Riva Valdobbia, di Mollia e di Rassa.

Il Collegio di Vigilanza ha il compito di:

- vigilare sul buon andamento del presente Accordo di programma;
- rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori e degli altri soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione degli interventi;
- coordinare e governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi programmati e finanziati dall'Accordo attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie;
- promuovere di concerto con i responsabili dei singoli interventi le eventuali azioni necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti;
- garantire il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, proponendo eventuali iniziative correttive

Il Collegio di vigilanza può disporre, ove lo ritenga opportuno, l'acquisizione di documenti ed informazioni, nonché sopralluoghi ed accertamenti presso i soggetti beneficiari l'Accordo, al fine di verificare le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge in caso di inerzia o di ritardo da parte dei beneficiari ovvero per l'esercizio del potere di revoca dei finanziamenti concessi.

ARTICOLO 9

TEMPI DI ATTUAZIONE DELL'ACCORDO

La scadenza del presente Accordo di Programma è previsto per il 31 dicembre 2007, ma potrà essere prorogata, per motivate esigenze, con il consenso unanime dei soggetti firmatari.

ARTICOLO 10 RENDICONTO FINANZIARIO E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

Il rendiconto finanziario e il monitoraggio dell'attività ha periodicità annuale con decorrenza dalla concessione del finanziamento, sulla base di relazioni illustrative dei risultati raggiunti e delle opere realizzate elaborate e trasmesse dai singoli Responsabili degli interventi.

Entro trenta giorni dal ricevimento delle relazioni dei Responsabili degli interventi, il Collegio di Vigilanza comunica i risultati del monitoraggio dell'attività alla Regione Piemonte unitamente ad una relazione sullo stato di attuazione dell'Accordo, individuando i progetti non attivabili o non completati e dichiarando le risorse non utilizzate ai fini della assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.

La Regione Piemonte può chiedere chiarimenti sui contenuti delle relazioni e formulare, in qualunque tempo, richieste di elementi conoscitivi relativi all'attuazione degli interventi.

ARTICOLO 11 VERIFICHE E MODIFICHE DELL'ACCORDO

Nell'ambito di una conferenza, convocata con periodicità almeno annuale, il Collegio di Vigilanza verifica lo stato di attuazione complessiva dell'Accordo di Programma.

Il presente Accordo può essere modificato ed integrato, su proposta delle parti che l'hanno sottoscritto, con le stesse procedure seguite per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione. Non costituiscono modifiche dell'Accordo gli eventuali Accordi di Programma ed altre convenzioni o disciplinari stipulati al fine di dare esecuzione alle disposizioni del presente Accordo, purchè non ne limitino l'operatività. Qualora le modificazioni e le integrazioni proposte non rivestano carattere sostanziale e non comportino variazioni urbanistiche o maggiori impegni finanziari per i sottoscrittori dell'Accordo queste potranno essere sottoposte ed approvate dal Collegio di Vigilanza.

ARTICOLO 12 REVOCA DEI FINANZIAMENTI

Le Parti concordano nel prevedere che la revoca della quota di finanziamento ed il contestuale recupero dei fondi eventualmente erogati siano disposti nei seguenti casi:

- rinuncia da parte dei soggetti beneficiari e attuatori degli interventi;
- inosservanza dei termini previsti per l'avvio degli interventi programmati;
- inosservanza dei termini previsti per l'ultimazione degli interventi programmati;
- utilizzo anche parziale delle risorse finanziarie per scopi diversi dagli interventi programmati;

Le parti danno atto che la revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie, nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento, per danni arrecati.

ARTICOLO 13 CONTROVERSIE

Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione, applicazione ed esecuzione dei contenuti del presente Accordo di Programma non sospenderanno l'esecuzione dell'Accordo stesso e saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di vigilanza.

Ove la controversia non sia risolta da tale Collegio, la soluzione della stessa è deferita ad un collegio arbitrale. In tal caso, ciascuna parte designa un arbitro; gli arbitri così nominati designano a loro volta un altro arbitro. Ove in ordine alle predette controversie sia adita l'autorità giudiziaria le parti concordano di stabilire la competenza del Foro di Torino. Il Collegio giudicherà la questione entro trenta giorni dall'avvio dell'esame. In tema di arbitrato si applicano le disposizioni di cui agli articoli 806 e seguenti del Codice di procedura Civile.

ARTICOLO 14 VINCOLATIVITA' DELL'ACCORDO

I soggetti che hanno stipulato l'Accordo hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino od ostacolino l'Accordo e/o che siano in contrasto con esso.

Tutti i partecipanti sono inoltre tenuti a compiere gli atti applicativi ed attuativi dell'Accordo stesso, stante l'efficacia contrattuale del medesimo.

ARTICOLO 15 APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE

Il presente Accordo è approvato a norma dell'art. 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, "Testo unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" mediante Decreto del Presidente della Regione Piemonte, il quale curerà la pubblicazione dell'Accordo sul B.U.R.

Per la Regione Piemonte, l'Assessore alla Cultura Giovanni Oliva

Per il Comune di Alagna Valsesia, il Sindaco Giulio Axerio

Per il Comune di Riva Valdobbia, il Sindaco Alberto Giacomino

Per il Comune di Rassa, il Sindaco Fabrizio Tocchio

Per il Comune di Mollia, il Sindaco Marilena Carmellino